

COMUNE DI BORGO TICINO
PROVINCIA DI NOVARA

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Periodo 2011-2015

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa	pag. 3
Parte I - Dati generali	
Dati generali	pag. 5
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	pag. 10
Attività tributaria	pag. 11
Attività amministrativa	pag. 12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	pag. 14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	pag. 14
Risultato della gestione	pag. 15
Gestione dei residui	pag. 17
Patto di Stabilità Interno	pag. 18
Indebitamento	pag. 19
Conto del patrimonio	pag. 19
Riconoscimento debiti fuori bilancio	pag. 19
Spesa per il personale	pag. 20
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	pag. 21
Parte V - Organismi controllati	
Risultati di esercizio delle principali società controllate	pag. 22

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42") e s.m.i., meglio conosciuto come "Decreto premi e sanzioni", intende responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto sulle attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

- a) Sistema ed esiti dei controlli interni;
 - b) Eventuali rilievi della Corte dei conti;
 - c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
 - d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
 - e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
 - f) Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.
- (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

La Relazione di fine mandato è quindi una certificazione informativa su determinati aspetti della gestione, predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Tale relazione è sottoscritta dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato.

Entro dieci giorni da tale sottoscrizione, la stessa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali, nonchè alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (D.Lgs.149/2011, art.4/3bis).

Il Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, o in alternativa la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, verifica per quanto di propria competenza la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al sindaco.

Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del citato rapporto. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato.

La presente relazione è predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005 e s.m.i..

Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione.

Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione.

Qui di seguito i dati numerici della popolazione residente al 31/12 dei rispettivi anni:

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	5.006	5.005	5.036	5.089	5.113

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della Giunta comunale:

Gallo Francesco	Sindaco
Orlando Giovanni	Consigliere- Assessore
Buschini Roberto	Assessore
Zampagni Silvia	Assessore

A seguito dimissioni volontarie nel corso del mandato dell'Assessore esterno: DE NARDO Carolina.

Composizione del consiglio comunale:

Ing. Gallo Francesco – Sindaco
Orlando Giovanni – Consigliere
Mete Giovanni – Consigliere
Pirola Roberta – Consigliere
Folino Maurizio – Consigliere
Vuono Angelo – Consigliere
Lamorte Paola – Consigliere
Armillotta Claudio – Consigliere
Gerosa Luca – Consigliere
Tabarelli Patrizia – Consigliere
Tessari Daniele – Consigliere
Marchesini Milena – Consigliere
Barbagliini Roberta - Consigliere

A seguito dimissioni volontarie nel corso del mandato del Consigliere BARBERO Davide surrogato dal Consigliere GEROSA Luca.

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Qui sotto in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: Gugliotta dott. Michele

N. Dirigenti: 0

N. Posizioni organizzative: 3

N. totale personale dipendente: 20

Le posizioni organizzative, si sono ridotte a tre nel corso del mandato a seguito: del pensionamento della Responsabile dell'Area di Segreteria, e della mobilità esterna del Responsabile del servizio finanziario dal 01.03.2015.

Organigramma – Uffici:

DEMOGRAFICI – INFORMATICA – TURISMO	
Competenza	Anagrafe - Stato Civile – Leva – Elettorale – Turismo
Responsabile	Elisa Sgobbi
Personale	Elisa Sgobbi Laura Zoratto
SEGRETERIA – PROTOCOLLO - URP	
Competenza	Istruzione – Servizi cimiteriali - Protocollo– Cultura – Servizi sociali
Responsabile	Elisa Sgobbi
Personale	Anna Rampinelli Rosetta Bonazzi
RAGIONERIA - TRIBUTI	
Responsabile	Dott. Michele Gugliotta
Personale	Sabina Gnemmi Cristina Marchese Antonella Quatraro
POLIZIA MUNICIPALE	
Competenza	Viabilità, Sicurezza, Contravvenzioni, Notifiche
Responsabile	De Lorenzi Pier Giovanni
Personale	Elisabetta Fossale Franco Borroni Daniele Nicolin
LAVORI PUBBLICI - PATRIMONIO	
Competenza	Lavori pubblici
Responsabile	Sergio Gadda
Personale	Alessandro Marchese

URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

Competenza	Edilizia - Urbanistica -
Responsabile	Sergio Gadda
Personale	Massimiliano Ferrario

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL;
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL;
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL;
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dall'indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.6.1 Per i servizi demografici:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato;

1.6.2 Per i servizi finanziari:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato, con particolare attenzione alle novità normative, in specie a sostegno della riduzione dei trasferimenti statali, oltre che regionali.

1.6.3 Per i servizi di Polizia Locale:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato, continuando la forma associativa con i Comuni limitrofi, nonché con l'assunzione di un nuovo Vigile prevista il prossimo 01.05.2016;

1.6.4 Per i servizi di Segreteria:

- sono stati confermati le attività nel corso del mandato. Il Segretario comunale in convenzione con i Comuni di Oleggio (50%), Momo (25%) dall'anno 2014, che ha modificato la precedente convenzione con i Comuni di Ghemme e Momo.

1.6.5 Per i servizi tecnici:

- sono stati conseguiti diversi interventi, sia in campo urbanistico con l'approvazione di variati parziali, che per gli interventi previsti in ambito di lavori pubblici. Diversi gli interventi manutentivi di tratti viari. Rimane in ogni caso un giudizio estremamente positivo rispetto agli obiettivi prefissati con le linee programmatiche.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

I parametri obiettivi di deficitarietà all'inizio e alla fine del mandato sono i seguenti:
Rendiconto dell'esercizio 2011:

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe);	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se si rientra nella soglia
Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dell'articolo 242 del tuoe

Preconsuntivo dell'esercizio 2015 (dati provvisori in quanto non ancora approvato il rendiconto)

1 Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
2 Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
3 Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
5 Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
6 volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
7 Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
8 Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
9 Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
10 Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	Si	<input checked="" type="checkbox"/>

PARTE II – ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Gli atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato sono i seguenti:

riferimento	oggetto
Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 28/07/2011	Approvazione modifiche al regolamento edilizio comunale
Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 24/11/2011	Approvazione nuovo regolamento autorizzazione scavi stradali
Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 24/11/2011	Approvazione modifica regolamento polizia mortuaria – art. 57 – costruzione dell'opera - termini
Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 22/12/2011	Approvazione regolamento per l'istituzione di forme di previdenza complementare per il personale di polizia locale del comune di Borgo Ticino
Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 03/05/2012	Approvazione regolamento interno per la gestione dei minialloggi arredati
Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 29/11/2012	Approvazione regolamento comunale per la disciplina e la localizzazione degli impianti radioelettrici
Delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 09/01/2013	Approvazione nuovo regolamento sui contratti interni – art. 3 comma 2 del D.L. 174/2012
Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 26/09/2013	Approvazione regolamento per l'uso e la gestione dei veicoli di proprietà comunale
Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 24/10/2013	Approvazione regolamento Tares
Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 24/10/2013	Approvazione regolamento per l'individuazione delle condizioni economiche per concessione di sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici
Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 24/10/2013	Approvazione nuovo regolamento comunale per il servizio di economato
Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 25/11/2013	Approvazione regolamento per il funzionamento della centrale di committenza in forma associata tra i comuni di Borgo Ticino – Marano Ticino - Mezzomerico
Delibera di Giunta Comunale n. 111 del 29/10/2013	Nuovo regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi
Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 22/01/2013	Approvazione regolamento tra polizia municipale di Borgo Ticino e di Dormelletto
Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 09/06/2014	Approvazione regolamento per l'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI)
Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 09/06/2014	Approvazione regolamento per l'applicazione del tributo dei servizi indivisibili (TASI)
Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/09/2014	Modifica regolamento comunale per l'applicazione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche
Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 24/03/2015	Adozione nuovo regolamento di polizia mortuaria

Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 28/04/2015	Integrazione nuovo regolamento di polizia mortuaria
Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 19/02/2015	Approvazione regolamento del servizio di polizia municipale e di polizia amministrativa locale oggetto della convenzione stipulata tra i comuni di Borgo Ticino, Dormelletto, Agrate Conturbia, Bogogno e Divignano

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo numerose modifiche.

Nel 1993 è stata istituita con D.Lgs. 504/1993 e s.m.i., l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), che aveva come presupposto il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. Dal 1/1/2008 l'imposta relativa all'abitazione principale è stata soppressa, fatta eccezione per le abitazioni signorili e di pregio A/1, A/8 e A/9.

I medesimi presupposti dell'ICI vennero mantenuti anche con l'istituzione dell'IMU, a partire dall'anno 2012.

Nel 2013 la normativa nazionale ha nuovamente esentato la cosiddetta "prima abitazione".

Nello schema seguente il prospetto delle aliquote:

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
aliquota abitazione principale	5,3 per mille	4 per mille	5 per mille	3,5 per mille	3,5 per mille x cat. A/1 – A/8-A/9 e pertinenze
detrazione abitazione principale	103,29 euro	200 euro	200 euro	200 euro	200 euro
altri immobili	Aliquota ordinaria 5,3 per mille – ab. Locata 6,3 per mille-non locata 7 per mille- fabbricati D 5,8 per mille – aree fabbricabili 6,3 per mille	7,6 per mille	10,60 per mille	10,60 per mille	10,60 per mille
fabbricati rurali e strumentali (solo IMU) – D10		2 per mille	2 per mille	esenti	esenti

Richiamato il comma 639 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 s.m.i. che ha istituito a decorrere dal 01.01.2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC), la quale si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), della Tassa Sui rifiuti (TARI) e del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI).

Relativamente alla Tasi il Comune ha applicato negli anni 2014/2015 l'aliquota del 2,5 per mille alle abitazioni principali, come previsto dalla normativa al tempo.

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è stata istituita nel 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Aliquote Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
aliquota massima	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,80%
fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	SI

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie.

Il Comune di Borgo Ticino ha mantenuto la TARSU fino al 2012.

Dal 2013 è stata inserita la nuova TARES con l'obbligo per l'Ente di copertura del costo nella misura del 100%.

Dal 01/01/2014 è stata istituita la TARI.

Qui di seguito il prospetto relativo alle entrate/spese allegato ai singoli Bilanci approvati:

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
tasso di copertura	81 %	97 %	100 %	100 %	100%
costo del servizio pro-capite	83,16 euro	83,32 euro	92,30 euro	89,31 euro	89,38 euro

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Comune di Borgo Ticino effettua i controlli interni al proprio operato attraverso il coinvolgimento di differenti organi e uffici.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) di recente nomina.

Tale organismo ha svolto la propria azione, sia di controllo di gestione che di valutazione del personale interessato.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione:

- il rispetto e mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso degli esercizi, nonostante il susseguirsi della riduzione nei trasferimenti statali.

2.3.3 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

I criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari del Comune di Borgo Ticino definiti dalla Giunta Comunale che annualmente approva il piano delle performance, in attuazione di quanto stabilito dal Regolamento sull'Ordinamento Generale degli uffici e servizi.

Tali criteri sono già stati proposti alle OO.SS. di categoria per la loro applicazione.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Il Comune di Borgo Ticino ha una partecipazione (0,788%) in Acqua Novara VCO spa. Il monitoraggio dell'andamento della società avviene in occasione della redazione di questionari e allegati ai bilanci previsti per legge, che richiedono l'inserimento di dati e notizie relativi alle partecipate.

La modesta partecipazione pari alle dimensioni di questo comune, non consentono una vera azione di gestione e quindi controllo dell'attività di detta società.

A tale proposito con ultima deliberazione del Consiglio comunale n. 24 in data 28.04.2015 si è provveduto all'approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle Società partecipate (art. 1 comma 612 della L. 23.12.2014 n. 190 e s.m.i.).

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% di incremento / decremento rispetto al primo anno
entrate correnti	3.192.122,18	3.341.166,88	3.532.110,33	3.675.159,64	3.603.702,33	12,90
TITOLO 4 - entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	598.798,82	433.148,37	362.725,40	993.338,72	530.503,33	- 11,50
TITOLO 5 - entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	44.440,00	44.440,00	
TOTALE	3.790.921,00	3.774.315,25	3.894.835,73	4.712.898,36	4.178.645,66	10,30

SPESE (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - spese correnti	2.934.135,53	3.110.628,98	3.004.654,28	2.893.753,64	2.722.856,45	- 7,30
TITOLO 2 - spese in conto capitale	439.809,38	324.530,00	393.575,95	1.027.982,41	761.067,07	73,10
TITOLO 3 - rimborso di prestiti	349.685,36	367.134,70	385.055,66	404.489,78	424.107,31	21,30
TOTALE	3.723.630,27	3.802.293,68	3.783.285,89	4.326.225,83	3.908.030,83	5,00

PARTITE DI GIRO (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% di incremento / decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - entrate da servizi per conto di terzi	321.281,57	356.349,16	267.064,18	213.267,32	419.828,74	30,70
TITOLO 4 - spese per servizi per conto di terzi	321.281,57	356.349,16	267.064,18	213.267,32	419.828,74	30,70

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	2011	2012	2013	2014	2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	3.192.122,18	3.341.166,88	3.532.110,33	3.675.159,64	3.603.702,33
SPESE TITOLO 1	2.934.135,53	3.110.628,98	3.004.654,28	2.893.753,64	2.722.856,45
Rimborso di prestiti	349.685,36	367.134,70	385.055,66	404.489,78	424.107,31
Fondo Pluriennale vincolato					84.883,64
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE	- 91.698,71	-136.596,80	142.400,39	376.916,22	371.854,93

Entrate destinate a spese correnti oo.uu.	221.279,25	84.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento - cds	23.500,00	16.090,00	30.850,55	3.188,35	9.994,09
SALDO DI PARTE CORRENTE	106.080,54	63.613,20	111.549,84	373.727,87	361.860,84

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2011	2012	2013	2014	2015
FPV spese in conto capitale entrata					339.175,64
ENTRATE TITOLO 4	598.798,82	433.148,37	362.725,40	993.338,72	530.503,33
ENTRATE TITOLO 5 (esclusa anticipazione di cassa)	0,00	0,00	0,00	44.440,00	44.440,00
TOTALE TITOLI (IV+V)	598.798,82	433.148,37	362.725,40	1.037.778,72	574.943,33
SPESE TITOLO 2	439.809,38	324.530,00	393.575,95	1.027.982,41	761.067,07
FPV in conto capitale spesa					87.030,86
Differenza di parte capitale	158.989,44	108.618,37	- 30.850,55	9.796,31	66.021,04
Entrate correnti destinate ad investimenti	23.500,00	16.090,00	30.850,55	3.188,35	9.994,09
Utilizzo avanzo di amministrazione destinato alla spesa in conto capitale	54.415,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale	15.625,75	40.708,37	0,00	12.984,66	76.015,13

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni (+)	2.839.066,37	2.870.385,53	3.041.372,10	3.444.070,12	3.089.322,26
Pagamenti (-)	2.960.974,46	2.933.182,48	2.914.034,58	2.804.674,75	3.201.727,05
Differenza	- 121.908,09	- 62.796,95	127.337,52	639.395,37	- 112.404,79
Residui attivi (+)	1.273.136,20	1.260.278,88	1.120.527,81	1.482.135,56	1.509.152,14
Residui passivi (-)	1.083.937,38	1.225.460,36	1.136.315,49	1.734.818,40	1.126.132,52
Differenza	189.198,82	34.818,52	- 15.787,68	- 252.682,84	383.019,62
Avanzo o Disavanzo	67.290,73	- 27.978,43	111.549,84	386.712,53	270.614,83

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2011	2012	2013	2014	2015
Vincolato	-	2000,00	2000,00	32.622,61	-
Per spese in conto capitale	34.148,89	82.974,40	89.134,64	6.811,65	-
Per fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Non vincolato	267.762,05	194.403,82	331.129,92	711.568,86	279.816,72
Fcde 31/12/2015	-	-	-	-	417.828,00
Altri vincoli – cds -	-	-	-	-	60.908,66
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	169.705,89
TOTALE	301.910,94	279.378,22	422.264,56	751.003,12	928.259,27

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	161.407,66	294.557,35	484.158,85	944.132,30	483.256,72
Totale residui attivi finali	2.675.525,07	2.426.628,75	2.232.819,79	2.694.466,68	2.200.493,86
Totale residui passivi finali	2.535.021,79	2.441.807,88	2.294.714,08	2.887.595,86	1.583.576,81
Fpv per spese correnti	-	-	-	-	84.883,64
Fpv per spese in conto capitale	-	-	-	-	87.030,86
Risultato di amministrazione	301.910,94	279.378,22	422.264,56	751.003,12	928.259,27
Utilizzo di anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	-	-	-	-	-
Finanziamento debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
Salvaguardia equilibri di bilancio	-	-	-	-	-
Spese correnti non ripetitive	-	-	-	-	-
Spese correnti in sede di assestamento	-	132.300,00	-	-	-

Spese di investimento	54.415,56	-	-	-	-
Estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-
Totale	54.415,56	132.300,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLI 1 - entrate tributarie	847.589,21	608.630,71	685.582,20	480.887,70	767.266,39
TITOLO 2 - trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	75.532,96	45.461,08	18.489,56	0,00	1.495,17
TITOLO 3 - entrate extratributarie	537.086,79	446.156,06	328.822,08	490.269,84	339.240,35
TOTALE	1.460.208,96	1.100.247,85	1.032.893,84	971.157,54	1.108.001,91
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 - entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	242.987,02	61.850,00	30.120,47	453.761,02	379.727,52
TITOLO 5 - entrate derivanti da accensione di prestiti	835.395,93	0,00	0,00	44.440,00	12.032,14
TOTALE	1.078.382,95	61.850,00	30.120,47	498.161,02	391.759,66
TITOLO 6 - entrate da servizi per conto di terzi	136.933,16	98.081,03	57.513,50	12.777,00	9.390,57
TOTALE generale	2.675.525,05	1.260.270,88	1.120.527,81	1.482.135,56	1.509.152,14

Residui passivi al 31.12.	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLI 1 - spese correnti	742.467,25	848.192,28	722.507,37	735.179,07	461.681,25
TITOLO 2 - spese in conto capitale	1.635.296,61	279.805,25	358.632,96	983.231,57	647.380,54
TITOLO 3 - rimborso di prestiti	3.577,25	3.585,48	3.380,46	3.456,26	3.111,60
TITOLO 4 - spese per servizi per conto terzi	153.680,68	93.877,35	51.794,70	12.951,50	13.959,13
TOTALE	2.535.021,79	1.225.460,36	1.136.315,49	1.734.818,40	1.126.132,52

3.5.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia

tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2011	2012	2013	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	44,90	32,30	31,00	28,20	31,70

3.6 Patto di Stabilità Interno

L'art. 31 della legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) ha stabilito l'obbligo di concorso alla realizzazione degli obiettivi del patto di Stabilità Interno per i comuni superiori a 1000 abitanti a partire dall'anno 2013. Negli anni precedenti i piccoli comuni erano esclusi da tale obbligo.

“S” = soggetto / “NS” = non soggetto / “E” = escluso

2011	2012	2013	2014	2015
E	E	S	S	S

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al Patto di Stabilità Interno: **NESSUNO**

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il Patto di Stabilità Interno, indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: **NESSUNA**

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

(Dati come da questionario Corte dei Conti)

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale	5.455.047,00	5.087.912,00	4.702.856,34	4.298.366,56	3.928.856,54
Popolazione residente	5006	5005	5036	5089	5113
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.083,21	1.016,57	933,85	844,64	768,41

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Il Comune di Borgo Ticino nel periodo di mandato ha rispettato i limiti stabiliti dalla legge.

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	8,53	7,63	7,60	6,90	6,40

3.8 Conto del patrimonio in sintesi

Dati come da rendiconto approvato alla data delle elezioni e da ultimo rendiconto in sede di prossima approvazione:

Anno 2011

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	4.492.097,00
Immobilizzazioni materiali	12.954.041,00		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00	Altri debiti	177.436,00
Crediti	2.675.525,00	Debiti di funzionamento	742.467,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	4.938.917,00
Disponibilità liquide	161.408,00	Debiti	5.455.047,00
Ratei e risconti	26.400,00	Ratei e risconti	11.411,00
Totale dell'attivo	15.817.374,00	Totale del passivo	15.817.375,00

Anno 2015

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Immobilizzazioni immateriali	69.864,69	Patrimonio netto	6.026.536,79
Immobilizzazioni materiali	13.097.031,30		
Immobilizzazioni finanziarie	390.041,43		
Rimanenze	0,00		
Crediti	3.388.266,88		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	6.600.253,76
Disponibilità liquide	484.617,50	Debiti	4.803.031,25
Ratei e risconti	0,00	Ratei e risconti	0,0
Totale dell'attivo	17.429.821,80	Totale del passivo	17.429.821,80

3.9 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni,

atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Durante il periodo di mandato non si è effettuato alcun riconoscimento di debiti fuori bilancio, né esistono alla data attuale debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.10 Spesa per il personale

3.10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato:

	2011	2012	2013	2014	2015
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1 c. 557 e 562 della L. 296/2006	822.836,31	820.120,45	738.764,65	717.076,13	670.162,86
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	28,10	26,40	24,60	24,80	24,70

3.10.2 Spesa del personale pro-capite:

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa personale (intervento 01 + 03 + Irap) / abitanti	164,37	163,86	146,97	140,90	131,07

3.10.3 Rapporto abitanti / dipendenti:

	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti / Dipendenti	208,58	217,60	251,80	254,45	269,11

3.10.4 Rapporti di lavoro flessibile:

Nel periodo di mandato non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

3.10.5 Spesa sostenuta per rapporti di lavoro flessibile:

Spesa sostenuta nel 2011: € 0,00
 Limite di spesa per lavoro flessibile: € 0,00

3.10.6 Limiti assunzionali di aziende speciali e istituzioni:

Il Comune di Borgo Ticino non ha aziende speciali o Istituzioni, né fa parte di alcuna di esse.

3.10.7 Fondo risorse decentrate:

L'ente ha provveduto, come stabilito dalla normativa vigente, a non superare la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata del 2010 negli anni successivi.

In tale contesto si è ritenuto di assicurare un contenimento della spesa complessiva quale di seguito indicata.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	93.225,00	94.409,19	74.734,00	76.057,00

3.10.8 Esternalizzazioni:

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 - bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30, della legge n. 244/2007 in merito alle esternalizzazioni dei servizi.

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO.

4.1 Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo:

Alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, si è sempre dato tempestivo riscontro nel corso degli accertamenti dei bilancio e/o rendiconti senza che siano state accertate, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Durante il periodo di mandato l'ente non è stato oggetto di atti in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della legge n. 266/2005.

Si indicano le richieste di chiarimenti/notizie ricevute nel corso del mandato dalla Corte dei Conti:

- richieste relative al rendiconto 2011, seguite da invio di delibera n. 150/2013/SRCPIE/PRSE, approvata dal Collegio della Sezione Regionale di controllo per il Piemonte in data 23.04.2013;
- richieste relative al Bilancio 2012, seguite da invio delibera n. 411/2012/SRCPIE/PRSE del 15.11.2012;
- in riscontro alla nota istruttoria n. 2342 del 13.04.15 di invio relazione sul rendiconto 2013 unitamente alla richiesta di notizie, l'Ente, tramite il Revisore Dott. Passoni, ha inviato risposta con nota prot. n. 4278 in data 28.05.2015. La Corte ha comunicato, con nota prot. n. 9604 del 03.11.2015, "l'archiviazione, con riserva di verificare, in occasione del rendiconto del successivo esercizio finanziario, la persistenza di criticità incidenti sulla regolare gestione e sugli equilibri economici-finanziari dell'Ente";
- infine con nota istruttoria n. 294 del 19.01.16, ha inviato una relazione sul rendiconto 2014 unitamente alla richiesta di notizie, cui l'Ente, tramite il Revisore Dott. Passoni, ha inviato risposta con nota prot. n. 2353 in data 07.03.2016 e a tutt'oggi si è in attesa di esito.

- Attività giurisdizionale:

Durante il periodo di mandato l'ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Durante il periodo di mandato i revisori che si sono avvicendati non hanno posto rilievi di gravi irregolarità contabili.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Per quanto riguarda il contenimento della spesa, si evidenziano le principali azioni intraprese nei diversi settori/servizi dell'ente:

- Biblioteca: utilizzo di attività di volontariato in luogo di una collaborazione coordinata e continuativa in scadenza.
- Viabilità: maggiore utilizzo del personale comunale e L.S.U. e contestuale minore utilizzo di servizi esterni per la manutenzione ordinaria di strade comunali e vicinali.
- Illuminazione pubblica: sostituzione di alcune lampade con altre a Led, più efficienti.
- Spese d'ufficio: sostituzione di quasi tutti i computer e acquisto nuovo server mediante adesione al Mepa, nonché utilizzo di consip e mepa per altri acquisti ordinari, nonché nuovo contratto per software in dotazione all'Ente.

PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

Secondo le regole fissate dall'art. 14, comma 32, del D.L. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e s.m.i. entro il 30 Settembre 2013 i comuni con popolazione sotto i 30 mila abitanti dovevano chiudere le loro società partecipate o definire scelte strategiche che consentissero di mantenerle operative, salvo il verificarsi delle seguenti casistiche:

- o parametri di efficienza: per enti partecipati con bilancio in utile negli ultimi tre esercizi e non interessati a pregresse riduzioni di capitale per perdite di bilancio e/o perdite che abbiano comportato ripiani da parte dei soci pubblici;
- o parametri dimensionali: per società a base plurima, da costituirsi tra Enti la cui popolazione superi i 30mila abitanti, ove la partecipazione al capitale sociale sia paritaria o proporzionale al numero degli abitanti.

L'unica società per la quale il Comune di Borgo Ticino detiene partecipazioni è Acqua Novara VCO spa, a totale partecipazione pubblica, con quote proporzionali al numero degli abitanti degli enti soci.

L'andamento della società è il seguente:

Utile/perdita d'esercizio:

Società partecipata	2011	2012	2013	2014	2015
Acqua Novara VCO spa	857.066,00	2.363.706,00	1.739.715,00	€ 2.405.169	Non ancora pervenuto

5.1 Vincoli di spesa

L'art. 76, comma 7 del D.L. n. 112/2008 vieta agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. A tali norme sono soggette anche le società controllate.

Le società di cui all'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008, controllate dall'ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76, comma 7, del D.L. 112/2008.

Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (0,788%) non si ritiene di soggiacere agli obblighi di controlli specifici in merito al contenimento delle dinamiche retributive da parte dell'unica società partecipata dal Comune, per cui non si è a conoscenza di misure attuate dalla stessa.

5.2 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del Codice Civile.

Il Comune di Borgo Ticino non detiene partecipazioni in società nelle quali dispone della maggioranza dei voti o di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

5.3 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi dai precedenti).

Il Comune di Borgo Ticino detiene una partecipazione pari allo 3% con il Corsorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese che si occupa del servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani ed una partecipazione del 9% con il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali.

5.4 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27,28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Non esistenti.

Borgo Ticino li, 01.04.2016

IL SINDACO
Ing. Francesco Gallo

.....
CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li _____

IL REVISORE UNICO
Dott. Pier Luigi Passoni
